

**MODELLO D**

**SCHEMA DI PROGETTO**

**1a.- Titolo**

**PIN - Percorsi di Inclusione per minori e giovani con sclerosi tuberosa**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)*

**2a - Obiettivi generali1**

[1] Ob. 10. Ridurre le ineguaglianze

[2] Ob. 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[3] Ob. 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

**2b - Aree prioritarie di intervento2**

[1] Area 10j e 3k: accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale

[2] Area 11c: sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

[3]

**2c- Linee di attività3**

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

1

I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

2

Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

3

Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

**AVVISO N. 2/2020**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.**

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

### 3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

#### 3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto viene svolto su tutto il territorio nazionale. I 40 progetti di inclusione PINpro vengono realizzati in tutte le 20 regioni, con almeno un progetto per ciascuna regione. Per quanto riguarda le altre due attività progettuali, i laboratori PINlab e PINfamily, verranno realizzati in località da individuare in fase esecutiva, che saranno scelte per favorire la partecipazione di destinatari, soggetti con sclerosi tuberosa e caregiver familiari, residenti su tutto il territorio nazionale.

#### 3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto mira a sostenere l’inclusione sociale e l’autonomia di minori e giovani affetti da Sclerosi Tuberosa (ST), e in particolare al raggiungimento dei seguenti **obiettivi specifici**:

1. Promuovere pari opportunità nell’accesso alla vita sociale per bambini e giovani con ST, attraverso l’attivazione di reti territoriali e nazionali a supporto di percorsi concreti di inclusione.
2. Attivare reti territoriali di supporto all’inclusione in tutta Italia, capaci di sviluppare relazioni e collaborazioni nuove tra persone con sclerosi tuberosa, famiglie, professionisti, servizi, enti e soggetti in grado di promuovere occasioni di inclusione sociale.
3. Promuovere l’autonomia e l’empowerment dei soggetti destinatari con sclerosi tuberosa, sviluppando le competenze socio-relazionali utili a supportare il processo di inclusione sociale e lavorativa.
4. Promuovere l’empowerment dei caregiver familiari di soggetti con sclerosi tuberosa, dando loro strumenti per diventare promotori dei percorsi di inclusione dei loro familiari affetti.

Questi obiettivi vengono perseguiti a supporto dell’inclusione di minori e giovani con ST in due fasi particolarmente delicate del percorso di vita: i primi anni di vita, in ottica preventiva, e l’uscita dai percorsi scolastici, dopo i quali si accentua l’esclusione sociale dei soggetti. Per colmare questo vuoto, occorre attivare una rete in grado di supportarli e promuovere la loro autonomia per le fasi successive della vita. Il progetto attiva questa rete sia a livello nazionale che territoriale. A livello nazionale propone i **PINlab, laboratori per lo sviluppo di autonomie e competenze** socio-relazionali. Allo stesso modo, vengono accompagnati i familiari di bambini e giovani con ST con i **PINfamily, gruppi di supporto** svolti da specialisti con familiari che debbono diventare fonte di supporto primaria per l’inclusione sociale dei minori. A livello territoriale vengono proposti i **PINpro, progetti di inclusione** progettati per i destinatari sul loro territorio di residenza. I PINpro attivano una rete territoriale a supporto dell’inclusione sociale di bambini e giovani, combinando azioni attivabili a seconda dell’età, dei bisogni e del territorio: tutoraggio; sostegno psicologico e sociale; sostegno e counselling familiare; inserimento in attività sociali, culturali, sportive; inserimento in percorsi occupazionali.

#### 3.3. Descrizione del contesto

La ST rappresenta una barriera per l’inclusione sociale, particolarmente per chi presenta disturbi dello spettro autistico e/o epilessia tra i sintomi più evidenti. Dalle ultime ricerche di AST realizzate con oltre 100 nuclei familiari a partire dal 2016 si legge che **l’80% delle persone con ST dopo la scuola dell’obbligo non fanno niente, né formazione né lavoro, e spesso nemmeno attività ricreative, e sono completamente esclusi**. A livello sociale, non hanno amici, non hanno vita sociale al di fuori della famiglia e al massimo in centri diurni per disabili, e quindi non riescono a sviluppare quelle necessarie abilità e competenze che rendono più sicuro e autonomo un essere umano. Eppure, dall’esperienza ventennale dell’associazione, conosciamo il desiderio che quasi tutti hanno di fare esperienze diverse di vita sociale e lavorativa. Questo accade anche perché nel passaggio all’età adulta i soggetti con ST incontrano un vuoto, non essendo più nei circuiti della cura per minori e dell’istruzione. Queste problematiche si riscontrano su tutto il territorio nazionale, e la loro gravità dipende dalla presenza o meno di

servizi strutturati e specialistici che però in molti casi, soprattutto nei territori più piccoli che dispongono di meno risorse e competenze, non sono presenti e non riescono a far fronte ai bisogni. Questa situazione si crea anche perché manca un'azione preventiva: a differenza della questione sanitaria, affrontata con tutte le risorse disponibili, quella psicologica e sociale viene messa in secondo piano. I soggetti con ST e le loro famiglie dedicano meno tempo e risorse a questo aspetto. Si genera perciò un ritardo perché i soggetti non vengono supportati fin da bambini a sviluppare abilità e competenze fondamentali per la loro autonomia futura. Di fronte a tutto questo, le famiglie sono spesso sole e sfinite, vivendo un'esperienza di cura totalizzante che genera frustrazione e senso di abbandono; la loro risposta è frequentemente l'eccessiva protezione. Invece, è necessario che collaborino attivamente ai processi di empowerment, autonomia e inclusione dei figli.

#### *3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

Coerentemente con il contesto sopra descritto, si evidenziano i principali bisogni e esigenze a cui risponde il progetto:

- Bisogno di interventi di promozione dell'autonomia, fin da piccoli, per i minori e giovani con ST, avviando subito un percorso di supporto sociale ed empowerment a fianco del percorso sanitario.
- Bisogno di colmare il vuoto sociale che si crea dopo l'uscita dai percorsi scolastici, spesso l'unico vero contesto inclusivo al di fuori della famiglia, occupandosi dei giovani in questa fase tramite inclusione in gruppi, attività, percorsi nel territorio di residenza e in laboratori ad hoc, anche nazionali.
- Bisogno di integrazione sociale, emerso dalle ricerche condotte da AST negli anni scorsi con oltre 100 caregiver di minori e giovani con ST come il bisogno più sentito dalle famiglie.
- Bisogno di supportare le famiglie affinché diventino esse stesse le prime promotrici di inclusione e autonomia, per fare ciò hanno bisogno di strumenti, conoscenze, confronto.

#### *3.5. Metodologie*

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto*

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: **L'iniziativa è innovativa:**

- Rispetto ai contesti territoriali di intervento, dove le persone con ST ricevono poca o nulla assistenza psico-sociale da parte, dove accade, di servizi che adottano un approccio assistenzialista.
- Rispetto alla tipologia di intervento perché si tratta di un intervento di promozione dell'empowerment e dell'inclusione attiva con coinvolgimento di specialisti e comunità territoriali a 360 gradi, rispetto ad interventi che sono per lo più di natura assistenziale, poco qualificati e con un'ottica di rete limitata.
- Rispetto alle attività dell'ente proponente, che vanno in questa direzione ma non riescono ad essere sistematiche e diffuse in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale.
- Poiché prevede un'azione di monitoraggio e valutazione per la modellizzazione delle procedure adottate con un'équipe specialistica incaricata di analizzare gli esiti della valutazione per un trasferimento dell'iniziativa in nuovi contesti.
- Poiché soddisfa un bisogno sociale insoddisfatto, quello dell'inclusione sociale e lavorativa per i minori e giovani con sclerosi tuberose.

- Lo fa in maniera più efficace rispetto ai servizi basati per lo più su un approccio assistenzialista perché mira a promuovere autonomia e empowerment dei soggetti, dando loro le competenze necessarie a potersela cavare da soli, e a ridurre la loro dipendenza dalle cure della famiglia e del sistema di welfare.
- Poiché attiva nuove relazioni e collaborazioni, creando attorno al soggetto una rete territoriale nuova e inclusiva, in grado di rispondere ai suoi bisogni con attivazione di reti istituzionali (servizi), sociali (inserimento in attività ricreative, sportive...), economiche (lavoro).
- Poiché genera nuove relazioni a livello nazionale, con incontri tra destinatari e famiglie di diversi contesti per uno scambio alla pari di esperienze e competenze.

#### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
<p><b>Bambini con ST (0 – 6 anni) destinatari dei percorsi di inclusione territoriale e dei PINlab.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vengono subito abituati a sviluppare competenze e abilità che promuovono fin da piccoli la loro autonomia, con risultati immediati ma soprattutto sul loro futuro.</li> <li>- Acquisiscono e sviluppano importanti competenze socio-relazionali.</li> <li>- Fanno importanti esperienze di socializzazione con loro pari disabili e normodotati, educatori, volontari.</li> <li>- Ricevono adeguato sostegno psicologico, sociale e legale in base ai loro bisogni.</li> <li>- Sperimentano occasioni concrete di inclusione grazie alla rete attivata a livello territoriale, con la presenza di tutor e volontari; possibilità di partecipare ad attività sociali, culturali, sportive.</li> </ul>	60	<p>20 bambini saranno destinatari dei percorsi di inclusione territoriale. Si tratta di bambini in buona parte già conosciuti da AST individuati tramite comunicazione ai soci e gli enti collaboratori che segnaleranno i potenziali destinatari.</p> <p>40 bambini saranno destinatari dei PINlab a loro rivolti (3 laboratori per 10-15 bambini ciascuno). Saranno individuati in parte rivolgendosi alla rete interna AST, con destinatari già conosciuti e in parte tramite candidature da raccogliere nella rete progettuale tramite comunicazioni inviate ai soci AST, agli enti collaboratori, ad altri servizi e enti interessati.</p>
<p><b>Giovani con ST (16 – 30 anni) destinatari dei percorsi di inclusione territoriale sociale e lavorativa e dei PINlab</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisiscono e sviluppano importanti competenze socio-relazionali, quali: comunicazione interpersonale, collaborazione, lavoro in team, rispetto di regole e ruoli, problem solving, creatività.</li> <li>- Acquisiscono importanti consapevolezza rispetto alle proprie competenze, risorse, limiti, fondamentali per impostare il proprio percorso di inclusione sociale.</li> <li>- Fanno importanti esperienze di socializzazione con loro pari disabili e normodotati, educatori, volontari.</li> </ul>	60	<p>20 giovani saranno destinatari dei percorsi di inclusione territoriale. Si tratta di giovani in buona parte già conosciuti da AST individuati tramite comunicazione inviata a tutti i soci AST e gli enti collaboratori del progetto che segnaleranno i potenziali destinatari.</p> <p>40 giovani saranno destinatari dei PINlab a loro rivolti (3 laboratori per 10-15 giovani ciascuno). Questi destinatari saranno individuati in parte rivolgendosi alla rete interna AST, con destinatari già conosciuti appartenenti alle famiglie</p>

*Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

- Ricevono adeguato sostegno psicologico, sociale e legale in base ai loro bisogni. - Sperimentano occasioni concrete di inclusione sociale e lavorativa grazie alla rete attivata a livello territoriale, con la presenza di tutor e volontari; possibilità di partecipare ad attività sociali, culturali, sportive; percorsi occupazionali.		socie dell'associazione e in parte tramite candidature da raccogliere nella rete progettuale tramite comunicazioni inviate ai soci AST, agli enti partner, ad altri servizi e enti interessati.
<b>Totale bambini e giovani</b>	<b>120</b>	
<b>Caregiver familiari destinatari dei PINfamily</b> - Il progetto risponde ad esigenze da loro espresse durante una ricerca svolta da AST a cui hanno partecipato più di 100 caregiver familiari in tutta Italia. - Hanno uno spazio dedicato dove con la guida di esperti possono confrontarsi sulla loro condizione di caregiver ma anche andare oltre, e trovare uno spazio di ridefinizione della propria identità non solo come caregiver. - Ricevono adeguato supporto familiare psicologico e sociale in base ai loro bisogni. - I loro familiari con sclerosi tuberosa sviluppano competenze che li rendono più autonomi, sgravando così i caregiver familiari di parte della loro attività di cura.	80	80 genitori e altri caregiver familiari di bambini e giovani con ST saranno destinatari dei PINfamily (4 percorsi per 20 caregiver ciascuno). Molti di questi destinatari sono già conosciuti da AST, soci e altri familiari in rete, altri verranno individuati tramite comunicazioni inviate ai soci AST e nella rete progettuale.
<b>Totale destinatari progetto</b>	<b>200</b>	

***Rispetto agli obiettivi previsti, questi i risultati concreti previsti dal punto di vista quali-quantitativo.***

Obiettivi:

1. Promuovere pari opportunità nell'accesso alla vita sociale per bambini e giovani con ST, attraverso l'attivazione di reti territoriali e nazionali a supporto di percorsi concreti di inclusione.
2. Attivare reti territoriali di supporto all'inclusione in tutta Italia, capaci di sviluppare relazioni e collaborazioni nuove tra persone con sclerosi tuberosa, famiglie, professionisti, servizi, enti e soggetti in grado di promuovere occasioni di inclusione sociale.

Attività (si veda punto 5):

Attività 1 – Attivazione équipe specialistica; Attività 2 – Percorsi territoriali di inclusione PINpro

Risultati concreti

- Funzionamento di un'équipe specialistica nazionale a supervisione di tutte le attività progettuali.
- Costituzione di 20 reti territoriali a sostegno dell'inclusione dei destinatari, almeno una per regione, che possano rimanere attive anche dopo il progetto.
- Realizzazione di 40 percorsi di inclusione sociale, di cui almeno uno per regione, 20 per bambini 0-6 e 20 per giovani.
- Incremento concreto e tangibile (ad es. inserimento in reti e attività sociali territoriali; nuove amicizie e conoscenze) dell'integrazione sociale di almeno il 70% dei destinatari.
- Incremento concreto e tangibile (ad es. inserimento in percorsi occupazionali e di inserimento lavorativo) dell'integrazione lavorativa di almeno il 30% dei destinatari tra il target giovani.

Obiettivo:

3. Promuovere l'autonomia e l'empowerment dei soggetti destinatari con sclerosi tuberosa, sviluppando le competenze socio-relazionali utili a supportare il processo di inclusione sociale e lavorativa.

Attività (si veda punto 5):

Attività 2 – Percorsi territoriali di inclusione PINpro; Attività 3 – Laboratori PINlab

Risultati concreti

- Realizzazione di 40 percorsi territoriali di inclusione (20 per bambini e 20 per giovani), di cui almeno uno per regione, all'interno dei quali i destinatari possono acquisire e sviluppare competenze socio-relazionali.
- Realizzazione di 6 PINlab (3 per bambini e 3 per giovani) aperti alla partecipazione di destinatari di tutta Italia.
- Incremento dell'autonomia dei destinatari, in termini di accresciuta capacità di svolgere azioni da soli in ambito domestico, sociale, lavorativo.
- Conoscenza e socializzazione con pari disabili e normodotati, educatori, volontari.

Obiettivo:

4. Promuovere l'empowerment dei caregiver familiari di soggetti con sclerosi tuberosa, dando loro strumenti per diventare promotori dei percorsi di inclusione dei loro familiari affetti.

Attività (si veda punto 5):

Attività 4 – Percorsi PINfamily

Risultati concreti

- Realizzazione di 4 percorsi PINfamily aperti alla partecipazione di destinatari di tutta Italia.
- Riconoscimento della propria persona nella sua interezza, al di là del ruolo di caregiver, con centratura sui propri bisogni, fatiche, risorse e desideri.
- Incremento della consapevolezza rispetto alle proprie azioni e comportamenti in funzione del supporto dei percorsi di inclusione dei familiari affetti.
- Conoscenza, socializzazione e scambio di pratiche con pari, professionisti e volontari.

### ***Possibili effetti moltiplicatori***

Il progetto si svolge sotto la supervisione di una équipe specialistica composta da specialisti di diverse discipline (servizio sociale, sociologia, counselling, psicologia...) che svolge un'attività di monitoraggio e valutazione dell'esperienza, al fine di mettere a punto un modello di intervento adatto ad essere trasferito in altri contesti territoriali, allargando la platea dei destinatari. L'ottica dell'intervento è generativa, andando nella direzione di un welfare generativo e comunitario, che superi il modello assistenziale per mobilitare risorse e comunità allargate per la cura e l'inclusione dei soggetti. Il progetto nello specifico investe risorse per generare altre risorse nei soggetti, nelle famiglie, nelle comunità. I soggetti ne escono rafforzati nelle loro competenze e nella loro autonomia, essendo in grado di essere più attivi nelle comunità dove vivono, e meno dipendenti da famiglie e servizi di welfare. Le famiglie a loro volta sono sgravate di parte dell'attività di cura e possono investire nuove risorse per il benessere proprio e della comunità.

### **5 – Attività (Massimo quattro pagine)**

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

## **Attività 1: Attivazione équipe specialistica**

Durata: dal mese 1 al mese 4

Ambito territoriale: nazionale

Collegamento con obiettivi e risultati attesi del progetto: questa attività è propedeutica al raggiungimento di tutti gli obiettivi e risultati attesi del progetto, perseguiti con le attività successive.

Contenuti: Il progetto prevede l'attivazione e il funzionamento di una équipe specialistica dedicata che ha il compito di supervisionare la progettazione e realizzazione dei percorsi territoriali di inclusione supportando la rete territoriale, e di supervisionare le attività a carattere nazionale. L'esigenza di tale équipe emerge perché il tipo di intervento proposto richiede un grado di competenza, esperienza e specializzazione non rintracciabile territorio per territorio, ma invece attivabile a livello nazionale con un team in grado di fornire supporto, consulenza e supervisione agli operatori e volontari impiegati nel progetto. L'attività 1 è dedicata alla costituzione e attivazione dell'équipe, composta da 6 specialisti (assistenti sociali, counselor, sociologi, psicologi, medici) con esperienza e conoscenza specialistica del lavoro con soggetti con sclerosi tuberosa e familiari oltre che con una conoscenza del funzionamento del sistema di welfare nazionale e delle sue articolazioni territoriali per poter indirizzare i livelli territoriali alla costituzione di opportune reti di sostegno ai percorsi di inclusione attivati. Questa fase prevede quindi l'ingaggio dei professionisti e lo svolgimento di almeno due riunioni di pianificazione esecutiva del lavoro, in stretto raccordo con il coordinamento del progetto, per l'individuazione di strumenti e linee guida per il lavoro sui territori (attività 2) e per la progettazione dei laboratori nazionali (Attività 3 e 4).

## **Attività 2: PINpro - Progetti territoriali di inclusione**

Durata: dal mese 4 al mese 17

Ambito territoriale: i percorsi si realizzano in tutte le 20 regioni italiane, almeno uno per regione.

Collegamento con obiettivi del progetto: questa attività è centrale per il raggiungimento degli obiettivi specifici 1 e 2 del progetto e relativi risultati attesi.

Contenuti: i progetti di inclusione seguono un'impostazione su quattro fasi, declinate in base ai due tipi di destinatari (bambini 0-6, 20 progetti e giovani 16-30, 20 progetti):

- a. *Individuazione destinatari dei progetti*: su ciascun territorio vengono individuati i destinatari degli interventi. Parte dei destinatari sono già conosciuti da AST, essendo già parte della rete ed essendo stati protagonisti di una raccolta dei bisogni svolta in progetti precedenti. Per la restante parte verrà inviata comunicazione a tutte le famiglie della rete AST per raccogliere candidature a far parte del progetto. Contestualmente, vengono pubblicate comunicazione tramite i canali di comunicazione esterna (sito web, social network) per raggiungere anche potenziali destinatari non direttamente coinvolti nella rete AST, in modo da utilizzare il progetto come leva per entrare in contatto con soggetti affetti da sclerosi tuberosa non ancora in contatto con l'associazione. Un particolare ruolo rivestono gli enti partner del progetto che collaboreranno nell'individuazione dei destinatari.
- b. *Progettazione dei percorsi*: viene svolta una valutazione specialistica a cura dell'équipe nazionale attivata nell'attività 1 che rilevi i bisogni specifici del soggetto con sclerosi tuberosa e della famiglia. Una simile valutazione specialistica dei bisogni sociali non è mai stata svolta con questi destinatari. Sulla base della valutazione viene redatto un progetto di inclusione sociale tarato sui bisogni del soggetto e della famiglia. La progettazione avviene coinvolgendo in maniera partecipata il soggetto stesso e la famiglia e l'intera comunità territoriale, a partire dagli enti collaboratori del progetto che hanno già dato disponibilità a prendere parte a questa attività, a cui si aggiungeranno numerosi altri enti in fase esecutiva. Per la progettazione e, successivamente, realizzazione dei progetti viene ingaggiato un operatore territoriale qualificato (assistente sociale, educatore o simili) che opera sotto la supervisione dell'équipe nazionale sui



territori di propria competenza. Il numero e la effettiva distribuzione territoriale degli operatori verrà stabilita in fase esecutiva sulla base dei destinatari effettivamente inclusi nel progetto.

- c. *Realizzazione dei progetti territoriali*: sulla base del progetto individualizzato redatto nella fase precedente vengono realizzati i progetti di inclusione. Le caratteristiche specifiche di ciascun progetto dipendono dai bisogni emersi in fase di valutazione, dagli obiettivi, risultati attesi e azioni previste nel progetto individualizzato e dalla rete territoriale attivata nello specifico territorio. Esempi di azioni attivabili per ciascun destinatario sono: tutoraggi specialistici per esigenze specifiche; sostegno psicologico e/o sociale; counselling familiare; assistenza legale; inserimento in attività sociali, culturali, sportive del territorio (promosse da enti collaboratori o altri attivati in fase di progettazione dei percorsi); attivazione di laboratori ad hoc sul territorio; supporto per lo sviluppo di micro-progetti innovativi sul territorio; partecipazione ai PINlab (attività 3) a livello nazionale. Per quanto riguarda i bambini, particolare attenzione sarà dedicata all'inserimento in attività educative innovative, capaci di sviluppare fin da piccoli le loro abilità e competenze, e all'aspetto dell'inserimento scolastico, particolarmente delicato in questa fase. Verranno pertanto sviluppate sinergie con scuole, enti gestori di servizi per l'infanzia, agenzie educative capaci di proporre laboratori e attività innovative. Per quanto riguarda il target giovani si punterà, oltre che sull'inclusione sociale in attività del territorio, anche sullo sviluppo di competenze socio-lavorative e sull'inserimento in percorsi occupazionali (promossi da enti collaboratori o altri attivati in fase di progettazione dei percorsi). Le azioni di supporto ai progetti territoriali di inclusione possono essere svolte ricorrendo al personale dell'équipe specialistica oppure all'acquisto di servizi, indicato a budget nella voce Altro, per necessità specifiche ad esempio di trasporto dei destinatari, di servizi di tutoraggio specialistico, di attivazione di laboratori ad hoc. A titolo meramente esemplificativo si indica un fac-simile di progetto individualizzato di un potenziale destinatario di percorsi di inclusione sociale e lavorativa all'interno del progetto.

<b>Progetto individualizzato di XXX</b>		
<b>Target di riferimento:</b> Bambini o Giovani		
<b>Informazioni anagrafiche:</b> XXX		
<b>Territorio di residenza:</b> Cremona (Lombardia)		
<b>Bisogni rilevati:</b> sostegno psico-sociale individuale e familiare; potenziare competenze sociali (in particolare comunicazione interpersonale e rispetto di ruoli e regole); sperimentarsi in contesti sociali extra-familiari e lavorativi		
<b>Azioni</b>	<b>Modalità</b>	
Sostegno psicologico	Colloqui con psicologo	8 ore
Counselling familiare	Colloqui con counsellor	8 ore
Danza	Inserimento in progetto ass. sportiva	1 ora a settimana per 6 mesi
Laboratorio occupazionale	Coop. X partner	1 mese di prova con tutor
Partecipazione a PINlab	Progetto PIN	1 laboratorio di 1 weekend

- d. *Monitoraggio e valutazione dei progetti*: in questa fase si monitora la realizzazione dei progetti di inclusione, verificando la loro aderenza al progetto e la necessità di eventuali riorientamenti. Il monitoraggio avviene a opera dell'operatore territoriale con colloqui mensili o al bisogno con la famiglia, e sempre con la supervisione dell'équipe specialistica per la definizione di eventuali modifiche. La valutazione viene svolta dall'équipe specialistica tramite appositi strumenti (interviste e questionari ai destinatari, alle famiglie, agli operatori territoriali e a eventuali tutor e enti partner) somministrati a intervalli previsti nel progetto individualizzato, con almeno una valutazione intermedia a metà progetto e una finale. Particolare attenzione nella valutazione verrà rivolta all'acquisizione di autonomie e competenze socio-relazionali e all'impatto sul sistema-famiglia e sul sistema-territorio.

### **Attività 3: PINlab – Laboratori per l’acquisizione di autonomie e lo sviluppo di competenze**

Durata: dal mese 6 al mese 17

Ambito territoriale: i laboratori PINlab verranno realizzati in 6 diverse località da individuare in fase esecutiva e sono rivolti a destinatari provenienti da tutta Italia. La location specifica dei laboratori verrà individuata in modo da favorire la partecipazione di destinatari da tutte le regioni italiane.

Collegamento con obiettivi del progetto: questa attività è centrale per il raggiungimento dell’obiettivo 3 del progetto e relativi risultati attesi.

Contenuti: i PINlab sono laboratori per l’acquisizione e lo sviluppo di competenze personali, sociali e relazionali dei destinatari spendibili nella vita quotidiana e, per il target giovani, in ambito lavorativo. Le persone con ST sono spesso abbandonate alla cura delle loro famiglie o di servizi poco specializzati che, per mancanza di risorse, operano in un’ottica prevalentemente assistenziale. Questo approccio sviluppa nei soggetti una dipendenza dalle famiglie e dai servizi, limitando lo sviluppo di competenze che potrebbero promuovere la loro autonomia in ambito sociale e lavorativo, sempre considerando i limiti di cui ciascun soggetto è portatore.

I PINlab sono contesti in cui sperimentare questi limiti ma anche, e soprattutto, le risorse più o meno nascoste che, con un adeguato accompagnamento, possono diventare altrettante consapevolezze e competenze che migliorano la qualità della vita dei soggetti e la loro possibilità di superare l’esclusione sociale e lavorativa che vivono. A tal fine durante i PINlab vengono proposte attività, individuali e di gruppo, che consentono ai partecipanti di mettere in pratica e acquisire consapevolezza su alcune competenze socio-relazionali, e su quelle sulle quali è più opportuno lavorare per migliorare. Le attività consistono in simulazioni di situazioni sociali (domestiche, familiari, di gruppo di pari, in strada, in negozi, sui mezzi pubblici, in ambiente lavorativo, in una squadra sportiva ecc.) a cui seguono momenti di riflessione, discussione e presa di consapevolezza sulle competenze messe in gioco e su quelle da sviluppare per saper stare al meglio nelle situazioni sociali sperimentate. Esempi di competenze sviluppate durante i PINlab sono: gestione in autonomia di attività domestiche (vestirsi, prepararsi per uscire, fare pulizie e lavori di casa); comunicazione interpersonale (in diverse situazioni formali e informali); conoscenza e rispetto delle regole di diversi luoghi e interazioni; conoscenza e rispetto dei ruoli in diversi ambiti (anche lavorativo); collaborazione e lavoro in team; problem solving; creatività.

Ciascuno dei 6 laboratori – 3 per i bambini e 3 per i giovani – si rivolge a un gruppo di circa 10-15 destinatari, dura 16 ore con soggiorni di tre giorni e due notti, i cui costi per viaggio e alloggio sono parzialmente rimborsati dal progetto così come le spese assicurative. I laboratori vengono svolti in contesti socializzanti e informali esterni alla vita quotidiana dei destinatari, per favorire le relazioni informali e un apprendimento informale e efficace. I laboratori sono gestiti da educatori specializzati, esperti in interventi educativi con persone con sclerosi tuberosa, affiancati da un gruppo di volontari AST per la gestione di momenti informali durante i giorni dei laboratori (ad es. attività sportive, musicali, teatrali, visite alle città che ospitano i laboratori ecc.). Al bisogno possono essere invitati a partecipare ai laboratori referenti degli enti partner per apportare un contributo esterno rispetto alle competenze richieste nei loro ambiti di riferimento (ad esempio referenti di cooperative sociali di inserimento lavorativo per le competenze in ambiente lavorativo, referenti di associazioni culturali per lo sviluppo della creatività ecc.).

### **Attività 4: PINfamily – Percorsi di gruppo per caregiver familiari**

Durata: dal mese 6 al mese 17

Ambito territoriale: i laboratori PINfamily verranno realizzati in 4 diverse località da individuare in fase esecutiva e sono rivolti a caregiver familiari provenienti da tutta Italia. La location specifica dei laboratori verrà individuata in modo da favorire la partecipazione di destinatari da tutte le regioni italiane.

Collegamento con obiettivi del progetto: questa attività è centrale per il raggiungimento dell’obiettivo 4 del progetto e relativi risultati attesi.

Contenuti: i percorsi PINfamily sono gruppi di supporto per caregiver familiari di persone con sclerosi tuberosa che hanno l’obiettivo di orientarli al riconoscimento del loro ruolo come promotori dell’inclusione dei familiari affetti. I caregiver familiari sono infatti soggetti determinanti per la buona riuscita dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa dei soggetti affetti da sclerosi tuberosa, essendo le persone a loro più vicine, che portano il peso maggiore delle attività di cura. In

questo senso si ritiene fondamentale dedicare un'attività specifica a questo target, affinché risulti coinvolto appieno, diventi esso stesso promotore di inclusione sociale, acquisendo competenze e supportando lo sviluppo di competenze nei soggetti di cui si prendono cura. In particolare è fondamentale che i caregiver familiari superino questa loro condizione in cui sono spesso imprigionati per trovare, con la guida di esperti e il confronto tra pari, uno spazio di ridefinizione della propria identità non solo come caregiver ma come persone nella loro interezza, con i loro bisogni, le loro risorse, i loro desideri. Si tratta di un passaggio fondamentale perché i caregiver diventino alleati nell'operazione di inclusione sociale dei soggetti di cui si prendono cura, dato che spesso, per eccesso di protezione, tendono invece a sostituirsi a loro non dando loro gli adeguati spazi di autonomia.

Ciascuno dei 4 laboratori si rivolge a un gruppo di circa 20 familiari, dura 12 ore con soggiorni di due-tre giorni, i cui costi per viaggio e alloggio sono parzialmente rimborsati dal progetto. I percorsi sono gestiti da facilitatori professionisti, che hanno il compito di guidare la conversazione, stimolare l'educazione tra pari con lo scambio di buone prassi e difficoltà, e intervenire a supporto di azioni che promuovono l'autonomia e inclusione sociale dei soggetti di cui si prendono cura. Per consentire ai familiari di partecipare ai gruppi, vengono ingaggiati degli animatori per intrattenere i bambini.

### **Attività 5: Coordinamento, amministrazione e valutazione**

Durata: dal mese 1 al mese 18

Ambito territoriale: l'attività viene coordinata dalla sede nazionale dell'associazione sita a Roma

Collegamento con obiettivi del progetto: questa attività è propedeutica al raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi del progetto, perseguiti con le attività precedenti.

Contenuti: l'attività si svolge secondo le seguenti azioni:

- a. Pianificazione esecutiva: predisposizione del piano esecutivo di lavoro a cura dello staff di progetto. Sono previste due riunioni di pianificazione esecutiva con l'eventuale supporto tecnico (anche in modalità videoconferenza) dell'Agenzia SocialNet.
- b. Coordinamento e amministrazione: svolgimento di tutte le funzioni richieste per il coordinamento del progetto, l'amministrazione e la rendicontazione dello stesso. L'attività è gestita dal coordinatore del progetto e dal referente amministrativo con il supporto tecnico dell'Agenzia SocialNet srl.
- c. Assistenza tecnica e supervisione: supporto tecnico per lo svolgimento di tutte le attività di coordinamento, supervisione, amministrazione e rendicontazione del progetto. L'assistenza si svolge in modalità riunione (anche in modalità video call a distanza), supporto telefonico, supporto via email ed è delegata all'Agenzia SocialNet srl, che ha un'esperienza più che decennale nelle attività oggetto dell'affidamento, per l'assenza di figure professionali e competenze all'interno dell'associazione che possano ricoprire questi incarichi ad alta qualificazione.
- d. Monitoraggio e valutazione progetto: in concomitanza con l'invio delle rendicontazioni previste viene effettuata un'attività di monitoraggio di tutti gli interventi progettuali, affidata all'Agenzia SocialNet srl in stretto raccordo con il coordinatore del progetto. Viene inoltre svolta una valutazione a metà progetto e una valutazione finale, secondo il sistema previsto al punto 10.

### **Attività 6: Comunicazione**

Durata: dal mese 1 al mese 18

Ambito territoriale: l'attività viene coordinata dalla sede nazionale dell'associazione sita a Roma

Collegamento con obiettivi del progetto: questa attività è propedeutica al raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi del progetto, perseguiti con le attività precedenti.

**Contenuti:** l'attività viene coordinata da un operatore della comunicazione con il supporto di service specialistici per la produzione di contenuti web (video, grafiche ecc.) e per la stampa di materiale promozionale e si svolge secondo le seguenti azioni:

- Promozione interna: le attività progettuali vengono diffuse all'interno dell'associazione, tramite comunicazioni inviate ai soci, pubblicazione di aggiornamenti sul giornalino dell'associazione, allo scopo di mantenere informati i soci ma anche di individuare i destinatari delle attività progettuali.
- Comunicazione web: viene svolta una costante attività di promozione online tramite l'attivazione di un'area web dedicata al progetto nel sito dell'associazione, la pubblicazione di contenuti sulla pagina Facebook, la pubblicazione di video sul canale YouTube.
- Produzione video: alcune attività progettuali verranno riprese per la realizzazione di video informativi (anche con interviste a operatori, famiglie e destinatari) da pubblicare sul canale YouTube dell'associazione e sulla pagina Facebook, questo consente di raggiungere con un mezzo efficace coloro che non partecipano ai laboratori e di raccontare all'esterno le attività svolte grazie al progetto.

## 6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. Attivazione équipe specialistica																		
2. Progetti territoriali PINpro																		
3. Laboratori PINlab																		
4. Percorsi PINfamily																		
5. Coord. Ammin. Valutazione																		
6. Comunicazione																		

## 7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta 5	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale 6	Forma contrattuale 7	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
Coordinatore	1	C	Associazione Sclerosi Tuberosa	Fascia B	Collaboratore esterno	20.700 €, macrovoce C
Amministrativo	1	C	Associazione Sclerosi Tuberosa	Fascia B	Dipendente	12.600 €, macrovoce C

5 *Attività svolta*: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

6 *Livello di inquadramento professionale*: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

7 *Forma contrattuale*: specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

Operatore comunicazione	1	B	Associazione Sclerosi Tuberosa	Fascia B	Dipendente	12.600 €, macrovoce B
Esperti équipe specialistica	6	D	Associazione Sclerosi Tuberosa	Fascia A	Collaboratore esterno	42.000 €, macrovoce D
Operatori territoriali	20	D	Associazione Sclerosi Tuberosa	Fascia C	Collaboratore esterno	40.000 €, macrovoce D
Educatori PINlab	12	D	Associazione Sclerosi Tuberosa	Fascia C	Collaboratore esterno	23.600 €, macrovoce D
Facilitatore PINfamily	1	D	Associazione Sclerosi Tuberosa	Fascia A	Collaboratore esterno	5.800 €, macrovoce D
Animatori PINfamily	12	D	Associazione Sclerosi Tuberosa	Fascia C	Collaboratore esterno	13.200 €, macrovoce D

### 7b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta 8	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
Volontari di supporto alla realizzazione dei progetti territoriali di inclusione: accompagnamento allo svolgimento di attività sociali, culturali, sportive; partecipazione ad eventi ecc.	80	D	Associazione Sclerosi Tuberosa	/
Volontari di supporto alla realizzazione dei laboratori PINlab: condivisione momenti comuni, attività sportive, visite alle città ecc.	20	D	Associazione Sclerosi Tuberosa	2000 €, macrovoce D
Delegati regionali AST per attività di promozione delle attività progettuali	20	B	Associazione Sclerosi Tuberosa	/

### 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.*

8 **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	<b>Ente collaboratore</b>	<b>Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione</b>
1	Associazione Famiglie Persone Down - Sicilia	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
2	Agorà Cooperativa Sociale - Liguria	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
3	Associazione Malattie Rare dell'Alta Murgia - Puglia	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
4	Associazione Sportiva Dilettantistica Arenzano Ducks Basket School – Liguria	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento, con inclusione di destinatari del progetto nelle proprie attività sportive
5	Associazione Reatina Volontari Giocoterapia - Lazio	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento, con svolgimento di attività di giocoterapia con destinatari del progetto
6	Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona – Lombardia	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento per destinatari utenti dei servizi socio-sanitari
7	Betania Cooperativa Sociale – Basilicata	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
8	Casa Oz onlus – Piemonte	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento con organizzazione di laboratori congiunti per destinatari del progetto
9	Club Alpino Italiano sezione di Rieti – Lazio	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento, con inclusione dei destinatari del progetto in attività sociali e sportive
10	Comune di Arba – Friuli Venezia Giulia	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento per destinatari utenti dei servizio socio-educativi del comune
11	Comune di Berchidda – Sardegna	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento per destinatari utenti dei servizio socio-educativi del comune
12	Comune di Catania – Sicilia	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento per destinatari utenti dei servizio socio-educativi del comune
13	Comune di Spilamberto – Emilia Romagna	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento per destinatari utenti dei servizio socio-educativi del comune
14	Comune di Ferrara – Emilia Romagna	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento per destinatari utenti dei servizio socio-educativi del comune
15	Excalibur aps - Veneto	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
16	Associazione culturale L'edera - Umbria	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento, con inclusione dei destinatari del progetto nelle proprie attività culturali
17	La Ragnatela cooperativa sociale - Marche	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento

18	Le Ali della Vita ODV - MARche	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
19	Lega Navale Rieti - Lazio	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento con inclusione dei destinatari del progetto nelle proprie attività sportive
20	Associazione Linea Obliqua - Lazio	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
21	Nasce un sorriso Cooperativa sociale - Basilicata	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
22	Novalbis Cooperativa sociale - Puglia	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
23	Nuova Speranza odv - Sicilia	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
24	Associazione culturale Omega - Veneto	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento con inclusione dei destinatari del progetto nelle proprie attività culturali
25	Associazione Omphalos - Marche	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
26	Piano infinito Cooperativa sociale – Veneto	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
27	Consorzio Prodoos - Campania	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
28	Regione Lazio - Lazio	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
29	Regione Liguria - Liguria	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
30	Regione Veneto - Veneto	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
31	UILDM Sassari - Sardegna	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento
32	Vendoa srl - Veneto	Collaborazione alla progettazione e realizzazione dei progetti di inclusione PINpro sul territorio di riferimento, con inclusione dei destinatari in attività socio-lavorative

#### **9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

*Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.*

Di seguito, con riferimento alle attività progettuali descritte al punto 5, si indicano le attività affidate in delega al soggetto terzo Agenzia SocialNet srl, attività come da circolare 2/2009 "costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati e coordinati aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati del progetto":

#### Attività 5c: Assistenza tecnica e supervisione

L'attività consiste nella fornitura di supporto tecnico per lo svolgimento di tutte le attività di gestione e rendicontazione del progetto. Si tratta di un servizio qualificato che conferisce un apporto integrativo specialistico, di cui l'ente proponente non dispone. L'assistenza si svolge in modalità riunione (anche in modalità video call a distanza), supporto telefonico, supporto via email, predisposizione di documenti utili alla gestione e rendicontazione del progetto. Il costo della voce Assistenza tecnica è nella Macrovoce E – Altro.

#### Attività 5d: Monitoraggio e valutazione progetto

L'attività consiste nello svolgimento di un'azione di monitoraggio costante delle attività progettuali e di valutazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, dei risultati attesi e allo svolgimento delle attività previste. Si tratta di un servizio qualificato che conferisce un apporto integrativo specialistico, di cui l'ente proponente non dispone. Il monitoraggio si svolge attraverso un confronto continuo tra gli esperti dell'ente delegato e il coordinatore del progetto (o altri operatori al bisogno) con una verifica puntuale rispetto alle azioni previste, e che saranno dettagliate nei loro tempi e modalità concrete di esecuzione nel piano esecutivo. Il piano esecutivo (attività 5a) indicherà tempi, luoghi, modalità di svolgimento dettagliate delle attività progettuali ed è il documento su cui si baserà l'attività di monitoraggio. L'attività di valutazione viene svolta secondo il sistema indicato al punto 10, e comporta un'analisi dell'andamento del progetto rispetto agli obiettivi e risultati attesi previsti, raccogliendo informazioni da diversi soggetti (operatori, soggetti partner, famiglie, destinatari) con diversi strumenti (interviste, colloqui, questionari). Un report di valutazione viene prodotto a metà progetto e a fine progetto. Il costo della voce Monitoraggio e valutazione è nella Macrovoce E – Altro.

#### Caratteristiche del delegato

L'Agenzia SocialNet è un'agenzia di servizio sociale attiva dal 2000, che ha lo scopo di fornire beni e servizi e di gestire interventi professionali specializzati in campo sociale e sanitario e nelle aree integrate al sociale (lavoro, ambiente, cultura) rivolti sia al settore pubblico sia al privato sociale. Tra le attività previste a statuto si segnalano:

- Assistenza tecnica per la programmazione strategica, pianificazione, realizzazione e gestione di servizi, interventi e strutture complesse;
- Progettazione sociale;
- Monitoraggio e valutazione di interventi, servizi e strutture complesse;
- Rendicontazione di progetti e servizi;
- Ricerca e recupero di finanziamenti per il miglioramento e lo sviluppo degli interventi e delle politiche;
- Ricerca e analisi dei fabbisogni formativi;
- Attività di promozione, diffusione, comunicazione e informazione sociale;

Nello specifico ambito dell'**assistenza tecnica**, l'Agenzia supporta organizzazioni pubbliche e del terzo settore nella gestione e rendicontazione di progetti complessi sin dalla sua fondazione. In particolare ha maturato un'esperienza consistente nell'assistenza alla gestione e rendicontazione di progetti a valere sulla



ex Legge 383, sui fondi del Terzo Settore e di altri progetti a finanziamento statale.

Nell'ambito del **monitoraggio e valutazione**, l'Agenzia dalla sua nascita si occupa di ricerca valutativa, progettando e realizzando percorsi di ricerca valutativa a tutti i livelli: delle politiche, dei servizi, dei progetti e degli interventi professionali in ambito sociale e socio-sanitario, all'interno di percorsi costituiti ad hoc in base alle esigenze specifiche. Attività di monitoraggio e valutazione sono stati svolti per enti pubblici (comuni, ambiti sociali, aziende sanitarie) e del terzo settore (associazioni e cooperative)-

L'Agenzia SocialNet si avvale di **personale altamente qualificato** con esperienza ventennale nella gestione e rendicontazione di progetti e nelle attività di monitoraggio e con conoscenze specialistiche nel settore delle politiche socio-sanitarie e del sistema di welfare italiano.

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>Promuovere pari opportunità nell'accesso alla vita sociale per bambini e giovani con ST, attraverso l'attivazione di reti territoriali e nazionali a supporto di percorsi concreti di inclusione.</p>	<p>1. Attivazione équipe specialistica 2. PINpro – Progetti territoriali di inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionari ai destinatari dei progetti di inclusione per la verifica dell'incremento del livello di integrazione sociale (secondo indicatori quali: ampiezza della rete sociale prima e dopo i percorsi; nr e tipo di attività sociali, culturali, sportive a cui si partecipa; nr e tipo di interventi di supporto psico-sociale attivati ecc.); dell'autonomia e dell'acquisizione di competenze; del livello di integrazione lavorativa per il target giovani (secondo indicatori quali: nr di laboratori occupazionali frequentati; ore totali di percorsi occupazionali; nr di percorsi di inserimento lavorativo attivati; nr di destinatari inseriti nel mondo del lavoro ecc.).</li> <li>• Interviste con operatori di enti partner e servizi coinvolti nei progetti territoriali di inclusione.</li> </ul> <p>Nel caso dei bambini, tutta l'attività valutativa è svolta con i familiari; nel caso dei giovani, i giovani stessi sono coinvolti in prima persona nella valutazione.</p>
<p>Attivare reti territoriali di supporto all'inclusione in tutta Italia, capaci di sviluppare relazioni e collaborazioni nuove tra persone con sclerosi tuberosa, famiglie, professionisti, servizi, enti e soggetti in grado di promuovere occasioni di inclusione sociale.</p>	<p>1. Attivazione équipe specialistica 2. PINpro – Progetti territoriali di inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interviste a operatori territoriali per la verifica del: numero di reti territoriali attivate dal progetto; nr medio di soggetti coinvolte nelle reti territoriali; tipologia di soggetti coinvolti (enti pubblici, cooperative, associazioni, associazioni sportive, gruppi informali ecc.); nr di nuove collaborazioni attivate nei diversi territori ecc.</li> <li>• Interviste con operatori di enti partner e servizi coinvolti nei progetti territoriali di inclusione.</li> </ul>
<p>Promuovere l'autonomia e l'empowerment dei soggetti destinatari con sclerosi tuberosa, sviluppando le competenze socio-relazionali utili a supportare il processo di inclusione sociale e lavorativa.</p>	<p>2. PINpro – Progetti territoriali di inclusione 3. PINlab – Laboratori per l'acquisizione di autonomie e lo sviluppo di competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionari ai destinatari dei progetti di inclusione per la verifica dell'incremento dell'autonomia e dell'acquisizione di competenze.</li> <li>• Intervista agli educatori dei PINlab per una valutazione quali-quantitativa sui risultati dei laboratori (nr. di partecipanti; tipo di competenze acquisite ecc.)</li> <li>• Questionari di valutazione dei laboratori da somministrare ai partecipanti (o ai familiari per i bambini) per la verifica di acquisizione e sviluppo di competenze socio-relazionali.</li> </ul>
<p>Promuovere l'empowerment dei</p>	<p>4. PINfamily – Percorsi di gruppo per</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervista al facilitatore dei PINfamily per una valutazione quali-</li> </ul>

caregiver familiari di soggetti con sclerosi tuberosa, dando loro strumenti per diventare promotori dei percorsi di inclusione dei loro familiari affetti.	caregiver familiari	<p>quantitativa sui risultati dei percorsi (nr. di partecipanti; tipo di conoscenze e strumenti acquisiti ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionari di valutazione della soddisfazione dei percorsi da somministrare ai partecipanti.</li> </ul>
--	---------------------	---

### 11. Attività di comunicazione

*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia</b>
Comunicazioni a soci e famiglie	Mail, telefono, giornale associativo, gruppo Facebook	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione destinatari progetti territoriali di inclusione PINpro.</li> <li>- Individuazione destinatari laboratori PINlab.</li> <li>- Individuazione destinatari percorsi PINfamily.</li> <li>- Informazione sulle attività progettuali.</li> </ul>	SI, numero partecipanti alle attività
Comunicazione pubblica	Area web dedicata sul sito Pagina Facebook Giornale associativo Comunicati stampa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza pubblica del progetto</li> <li>- Sensibilizzazione sui temi del progetto</li> </ul>	SI, area web pubblicata, numero di post sulla pagina Facebook, numero di articoli sul giornale associativo

Allegati: n° 32 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Roma, 07/09/2020  
(Luogo e data)

\_\_\_\_\_  
Il Legale Rappresentante



Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore

Progetto:	PIN - Percorsi di Inclusione per minori e giovani con sclerosi tuberosa
Ente Proponente :	Associazione Sclerosi Tuberosa - APS
In partenariato con:	

Allegato E - PIANO FINANZIARIO - Sezione 1 - Macrovoce di Spesa

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione	€ -00	0,00%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ 33 200,00	9,96%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	€ 33 300,00	9,99%
D	Funzionamento e gestione del progetto	€ 173 750,00	52,12%
E	Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)	€ 70 600,00	21,18%
F	Altre voci di costo	€ 20 000,00	6,00%
<b>TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)</b>		<b>€ 330 850,00</b>	
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	€ 2 500,00	0,75%
<b>TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)</b>		<b>€ 333 350,00</b>	
<i>di cui progettazione totale (A.I+ E.I) max 5% del totale progetto *</i>		<i>€ 16 600,00</i>	<i>4,98%</i>
% di cofinanziamento a carico Ente/i		25,00%	
<b>TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE</b>		<b>€ 83 337,50</b>	
<b>TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO</b>		<b>€ 250 012,50</b>	<b>75,00%</b>

Roma, 07/09/2020

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

**NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NEL FOGLIO "Sez\_2"**

\* Per le spese di progettazione, ai fini del calcolo del limite del 5% sono sommate le voci A.1 ed E.1 della sez\_2  
File: Modello-E-Avviso-2-2020-PIN; Foglio: Sez\_1

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore		Tra i soggetti attuatori sono previste fondazioni? Inserire nella casella a fianco SI/NO	no
Progetto:	PIN - Percorsi di Inclusione per minori e giovani con sclerosi tuberosa		
Ente Proponente :	Associazione Sclerosi Tuberosa - APS		
In partenariato con:			

**Allegato E - SEZIONE 2 - PIANO FINANZIARIO: Dettaglio delle Macrovoce di Spesa**

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
<b>A</b>		<b>Progettazione</b>		
	A.1	Risorse Umane (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ -00	
<b>A</b>		<b>Totale spese Progettazione</b>	<b>-00 €</b>	<b>0,00%</b>
<b>B</b>		<b>Promozione, informazione, sensibilizzazione</b>		
	B.1	Risorse Umane	€ 12 600,00	
	B.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 20 600,00	
<b>B</b>		<b>Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione</b>	<b>€ 33 200,00</b>	<b>9,96%</b>
<b>C</b>		<b>Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)</b>		
	C.1	Risorse Umane	€ 33 300,00	
	C.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ -00	
<b>C</b>		<b>Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto</b>	<b>€ 33 300,00</b>	<b>9,99%</b>
<b>D</b>		<b>Funzionamento e gestione del progetto</b>		
	D.1	Risorse Umane	€ 124 600,00	
	D.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 2 000,00	
	D.3	Attrezzature (acquisto, noleggio, ammortamenti)	€ -00	
	D.4	Materiale didattico	€ -00	
	D.5	Fideiussione	€ 15 000,00	
	D.6	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane	€ 4 000,00	

	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari	€ 25 000,00	
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività	€ 2 500,00	
	D.9	Assicurazione destinatari	€ 650,00	
<b>D</b>		<b>Totale spese Funzionamento e gestione del progetto</b>	<b>€ 173 750,00</b>	<b>52,12%</b>
<b>E</b>		<b>Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)</b>		
	E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ 16 600,00	<b>4,98%</b>
	E.2	Formazione	€ -00	
	E.3	Ricerca	€ -00	
	E.4	Altro	€ 54 000,00	
<b>E</b>		<b>Totale spese affidamento attività a soggetti esterni delegati</b>	<b>€ 70 600,00</b>	<b>21,18%</b>
<b>F</b>		<b>Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)</b>		
	F.1	Azioni di supporto ai percorsi di inclusione (es. tutoraggi, trasporto, laboratori ecc.)	€ 20 000,00	
	F.2			
	F.3	....	€ -00	
<b>F</b>		<b>Totale spese per altre voci di costo</b>	<b>€ 20 000,00</b>	<b>6,00%</b>
<b>TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)</b>			<b>€ 330 850,00</b>	
<b>G</b>		<b>Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)</b>	<b>€ 2 500,00</b>	<b>0,75%</b>
<b>TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)</b>			<b>€ 333 350,00</b>	<b>100,0%</b>
		<i>di cui Progettazione totale (A.1+E.1) max 5% del totale progetto)</i>	<i>€ 16 600,00</i>	<i>4,98%</i>
		<b>% di cofinanziamento a carico Ente/i</b>	<b>25,00%</b>	
		<b>TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE</b>	<b>€ 83 337,50</b>	
		<b>TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO MINISTERIALE RICHIESTO</b>	<b>€ 250 012,50</b>	<b>75,00%</b>

Roma, 07/09/2020

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

**NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NELLE CELLE COLORATE**